



**FESR
MARCHE**
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
POR 2014-2020

Rassegna stampa

Maggio 2022

Fondi europei: ultime notizie.

LE MARCHE RIPARTONO DAI GIOVANI E DALLA CULTURA

Giorgia Latini: "Molte più risorse rispetto al passato"

Con la cultura si può generare economia e non è un caso che attività e operatori culturali, beni storici e architettonici siano voci molto ricorrenti nella nuova programmazione europea. "Rispetto al passato abbiamo investito molte più risorse – spiega Giorgia Latini, assessore regionale a Cultura, Istruzione e Politiche Giovanili – come ad esempio nel cineturismo che è passato dai precedenti 3 a 16 milioni. Ospitare un set cinematografico significa dare visibilità al territorio, promuoverne l'immagine e attirare turismo e posti di lavoro. Con la Film Commission del nuovo responsabile Francesco Gesualdi, che in passato ha diretto Cinecittà Holding, lavoreremo bene". All'interno del Por Fesr si parla proprio di "valorizzazione degli attrattori culturali" senza dimenticare che al suo fianco ci sono altri 102,5 milioni di Piano Operativo Complementare dedicati a infrastrutture e strategie territoriali su turismo e cultura. Il tutto si interseca con la strategia di riqualificazione e valorizzazione dei borghi e dei centri storici con la quale si punta a riqualificare le strutture ricettive per creare le condizioni di un turismo diffuso e sostenibile oltre che a tutelare e valorizzare i beni e le attività culturali. "La programmazione europea - aggiunge l'assessore Latini - ci permetterà anche di sostenere le nuove generazioni. Stiamo intervenendo con 750mila euro per la formazione degli insegnanti per dare una didattica nuova, che metta al centro lo studente e stiamo lavorando per responsabilizzare e dare autonomia ai giovani attraverso politiche abitative dedicate, sostegno all'avviamento di impresa e orientamento. Con Camera di Commercio e Università dobbiamo formare un rete sul territorio. I giovani sono il futuro della nostra società, dopo averli formati non possiamo disperdere le loro competenze".



Latini: "La cultura può generare economia. I giovani? Sosteniamoli nel diventare più autonomi, diamo loro opportunità"

Nelle Marche
l'Europa è:
i vincitori

CATEGORIA AZIENDE:

- 1° - Homedone, beneficiario: AC Engineering srl
- 2° - BOSET, beneficiario: Idea (azienda capofila)
- 3° - Come a casa, beneficiario: Il faro (cooperativa capofila)

CATEGORIA ENTI PUBBLICI:

- 1° - Cantiere Colle Paradiso, beneficiario: Erdis Marche
- 2° - Collegio Montessori beneficiario: Erdis Marche
- 3° - Ponte ciclopedonale beneficiario: Comune di Fermo

FOCUS BENEFICIARIO



COME CI SI RIALZA DAL SISMA: IL CASO DI COLLE PARADISO A SERVIZIO DELL'UNIVERSITÀ DI CAMERINO

Il recupero della cultura nelle aree interne, ogni volta che si parla di Marche, fa sempre (o quasi sempre) i conti con i danni del terremoto del 2016. È così anche nel caso di Colle Paradiso, un grande edificio di proprietà dell'Erdis, l'Ente regionale per il diritto allo studio della Regione Marche, che ospitava residenze per studenti e uffici a servizio dell'Università di Camerino. Il sisma anche qui ha colpito danneggiando un'ala dell'edificio rendendo inagibili gli uffici amministrativi. È stato in parte grazie a circa 3,3 milioni di euro da fondi comunitari dell'Asse 8 (misure 25.1.2 e 28.1.2) del Por Fesr che è stato possibile provvedere all'adeguamento sismico e all'efficientamento energetico dell'edificio. Lo scorso settembre, alla presenza dell'assessore regionale Stefano Aguzzi, delle istituzioni universitarie e delle autorità cittadine è stato finalmente inaugurato il Corpo D della palazzina che ospita uffici, bar e mensa. Il progetto è risultato anche il vincitore, nella categoria Enti Pubblici, del contest "Nelle Marche l'Europa è" che ha visto partecipare i beneficiari con video esplicativi delle realizzazioni rese possibili dai fondi Ue.

Seguici su Marche Europa



www.europa.marche.it

Strategia nazionale delle aree interne: via libera alla creazione di 3 nuovi hub

Sviluppo del territorio
L'Unione montana
capofila del progetto

IL PIANO

CAMERINO Via libera alla progettazione degli hub di Monte San Martino, San Ginesio e Muccia, ricompresi nella strategia nazionale delle aree interne, di cui è capofila l'Unione montana di Camerino, guidata dal presidente Alessandro Gentilucci. Saranno centri per la valorizzazione turistica e lo sviluppo del territorio montano. La Regione ha comunicato che l'hub di Muccia occupa la prima posizione in graduatoria ed ha ottenuto un punteggio di 99 punti e sarà finanziato con 258 mila euro. Per quanto riguarda l'hub di San Ginesio, occupa la terza posizione in graduatoria con 63 punti ed ha ricevuto un finanziamento di 179mila euro. Da ultimo l'hub di Monte San Martino è risultato secondo in graduatoria con 68 punti, pari a 136 mila euro. A realizzare la progettazione sarà lo studio Plan ingegneria socie-



Alessandro Gentilucci, presidente dell'Unione montana

tà cooperativa di Macerata, per un importo complessivo di 57mila euro. Nell'ambito della strategia delle aree interne, le tre strutture sono definite come nodi strategici di intersezione e valorizzazione degli itinerari naturali, culturali e paesaggistici dei propri territori. L'80 per cento del finanziamento è erogato dalla Regione Marche tramite fondi europei, il resto è a carico dei diciassette comuni che sono ricompresi nell'area interna Alto Maceratese. Gli hub si presentano come vere e proprie vetrine del territorio e saranno gestiti per dieci anni dall'Unione montana Marca di Camerino,

mentre la manutenzione sarà a carico dei comuni dove si trovano. Nell'agosto 2021 le domande di finanziamento per i tre progetti, per un valore complessivo di circa 600mila euro, erano state bocciate dai tecnici della Regione perché non avevano rispettato le finalità previste nel bando regionale, volte alla creazione, al miglioramento e all'ampliamento di servizi locali ed infrastrutture e non avevano rispettato le procedure previste. Aspetti oggi del tutto sanati, visto che i tre progetti sono stati ammessi a finanziamento.

m.o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Consiglio approva il rendiconto registrato un avanzo di 12 milioni

Le entrate tributarie ed extra tributarie in aumento rispetto al 2020. Fondi per sostenere le famiglie

I CONTI

SAN SEVERINO Si chiude con un avanzo di amministrazione di quasi 12 milioni di euro il rendiconto 2021 del Comune di San Severino. Ad approvarlo l'assise settempedana nel corso dell'ultima seduta. Nel 2021 sono state acquisite entrate per oltre 20 milioni di euro. Di queste 6 milioni 380 mila euro sono entrate tributarie, 6 milioni 257 mila euro sono trasferimenti, 3 milioni 244 mila euro sono entrate extra-tributarie, 1 milione 815 mila euro sono contributi in conto capitale e 2 milioni 440 mila euro entrate da partite di giro.

La situazione

Le entrate tributarie ed extra-tributarie sono in aumento rispetto al 2020, anno in cui è stato particolarmente rilevante l'impatto negativo prodotto dalla situazione epidemiologica conseguente al Covid. Nel 2021 lo Stato ha erogato minori risorse per contrastare l'impatto del Covid sia sul piano delle entrate che della spesa. Al Comune di San Severino sono stati assegnati 66 mila 186 euro per il sostegno alle famiglie, 27 mila 398 euro per i centri estivi e per il contrasto alla povertà educativa, 127 mila 547 euro per agevolazioni Tari a favore delle utenze non domestiche destinatarie di limitazioni nell'esercizio delle loro attività, 48 mila euro come contributo a sostegno delle funzioni fondamentali dell'ente, 17 mila euro come trasferimento com-

pensativo di minori proventi Tosap e 40 mila euro come trasferimento compensativo di minori proventi Imi. Tra i trasferimenti correnti resta sempre molto elevato, anche se in calo, l'importo dei contributi di autonoma sistemazione, nel 2021 pari ad euro 3 milioni 952 mila. I contributi in conto capitale ammontano a complessivi euro 946 mila di cui i più rilevanti sono: 116 mila euro

Resta sempre molto elevato l'importo dei contributi di autonoma sistemazione

per la ventilazione delle aule, 110 mila euro come fondi Por Fesr 2014-2020 destinati alla realizzazione di percorsi per la mobilità lenta, 100 mila euro per la riqualificazione del borgo rurale di Colleluce, 90 mila euro per interventi di efficientamento energetico e sviluppo sostenibile destinati ai lavori presso l'incrocio di borgo Fontenuova e via Settempeda, 76 mila euro per la progettazione del miglioramento sismico del ponte in via Varsavia, 69 mila euro per la progettazione del miglioramento sismico del ponte in località Taccoli, 24 mila euro per impianti di fermata presso aree

Sae, 11 mila euro per l'acquisto di una torre faro per il servizio di protezione civile. Dal lato delle uscite le spese totali sono state pari a 21 milioni e 421 mila euro. Di questi 14 milioni e 789 mila euro sono le spese di funzionamento di tutti i servizi comunali, 4 milioni 126 mila euro sono spese in conto capitale, 64 mila euro sono le quote capitale dei mutui rimborsati e 2 milioni

L'amministrazione comunale ha rinnovato il servizio di tesoreria fino a dicembre 2026

440 mila euro le partite di giro. La spesa corrente diminuisce complessivamente rispetto al 2020 di 617 mila euro. Tale importo rappresenta la somma algebrica di scostamenti positivi e negativi legati principalmente al sisma, al Covid ed alla restituzione dei fondi Tari avvenuta nel 2020 per oltre 900 mila euro. Al 31 dicembre 2021 il Comune ha registrato un utile di 155 mila 514 euro e un patrimonio netto di 58 milioni 324 mila euro.

La decisione

Il Comune di San Severino ha rinnovato, fino al dicembre 2026, il servizio di tesoreria già affidato alla banca Intesa Sanpaolo Spa alle seguenti condizioni: sulle anticipazioni ordinarie di tesoreria il tasso di interesse è pari ad Euribor 3 mesi media mese precedente, divisore fisso 360, aumentato del 2,30% senza applicazione di commissioni e liquidazione annuale. Sulle eventuali giacenze di cassa dell'ente viene applicato un tasso di interesse pari ad Euribor 3 mesi media mese precedente, divisore fisso 360, aumentato dello 0,15% al lordo delle ritenute erariali, con liquidazione annuale. L'ente, ovviamente, non detiene giacenze presso il tesoriere, ma le stesse sono per legge detenute dalla Banca d'Italia. Alla tesoreria sono inoltre affidati custodia ed amministrazione di titoli e valori senza alcuna spesa a carico dell'ente.

Daniel Fermanelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondi europei: ultime notizie.

LE MARCHE RIPARTONO DAI GIOVANI E DALLA CULTURA

Giorgia Latini: "Molte più risorse rispetto al passato"

Con la cultura si può generare economia e non è un caso che attività e operatori culturali, beni storici e architettonici siano voci molto ricorrenti nella nuova programmazione europea. "Rispetto al passato abbiamo investito molte più risorse – spiega Giorgia Latini, assessore regionale a Cultura, Istruzione e Politiche Giovanili – come ad esempio nel cineturismo che è passato dai precedenti 3 a 16 milioni. Ospitare un set cinematografico significa dare visibilità al territorio, promuoverne l'immagine e attirare turismo e posti di lavoro. Con la Film Commission del nuovo responsabile Francesco Gesualdi, che in passato ha diretto Cinecittà Holding, lavoreremo bene". All'interno del Por Fesr si parla proprio di "valorizzazione degli attrattori culturali" senza dimenticare che al suo fianco ci sono altri 102,5 milioni di Piano Operativo Complementare dedicati a infrastrutture e strategie territoriali su turismo e cultura. Il tutto si interseca con la strategia di riqualificazione e valorizzazione dei borghi e dei centri storici con la quale si punta a riqualificare le strutture ricettive per creare le condizioni di un turismo diffuso e sostenibile oltre che a tutelare e valorizzare i beni e le attività culturali. "La programmazione europea - aggiunge l'assessore Latini - ci permetterà anche di sostenere le nuove generazioni. Stiamo intervenendo con 750mila euro per la formazione degli insegnanti per dare una didattica nuova, che metta al centro lo studente e stiamo lavorando per responsabilizzare e dare autonomia ai giovani attraverso politiche abitative dedicate, sostegno all'avviamento di impresa e orientamento. Con Camera di Commercio e Università dobbiamo formare una rete sul territorio. I giovani sono il futuro della nostra società, dopo averli formati non possiamo disperdere le loro competenze".



Latini: "La cultura può generare economia. I giovani? Sosteniamoli nel diventare più autonomi, diamo loro opportunità"

Nelle Marche l'Europa è: i vincitori

- CATEGORIA AZIENDE:**
 1° - Homedone, beneficiario: AC Engineering srl
 2° - BOSET, beneficiario: Idea (azienda capofila)
 3° - Come a casa, beneficiario: Il faro (cooperativa capofila)

CATEGORIA ENTI PUBBLICI:

- 1° - Cantiere Colle Paradiso, beneficiario Erdis Marche
 2° - Collegio Montessori beneficiario: Erdis Marche
 3° - Ponte ciclopedonale beneficiario: Comune di Fermo

FOCUS BENEFICIARIO



COME CI SI RIALZA DAL SISMA: IL CASO DI COLLE PARADISO A SERVIZIO DELL'UNIVERSITÀ DI CAMERINO

Il recupero della cultura nelle aree interne, ogni volta che si parla di Marche, fa sempre (o quasi sempre) i conti con i danni del terremoto del 2016. È così anche nel caso di Colle Paradiso, un grande edificio di proprietà dell'Erdis, l'Ente regionale per il diritto allo studio della Regione Marche, che ospitava residenze per studenti e uffici a servizio dell'Università di Camerino. Il sisma anche qui ha colpito danneggiando un'ala dell'edificio rendendo inagibili gli uffici amministrativi. È stato in parte grazie a circa 3,3 milioni di euro da fondi comunitari dell'Asse 8 (misure 25.1.2 e 28.1.2) del Por Fesr che è stato possibile provvedere all'adeguamento sismico e all'efficientamento energetico dell'edificio. Lo scorso settembre, alla presenza dell'assessore regionale Stefano Aguzzi, delle istituzioni universitarie e delle autorità cittadine è stato finalmente inaugurato il Corpo D della palazzina che ospita uffici, bar e mensa. Il progetto è risultato anche il vincitore, nella categoria Enti Pubblici, del contest "Nelle Marche l'Europa è" che ha visto partecipare i beneficiari con video esplicativi delle realizzazioni rese possibili dai fondi Ue.

Seguici su Marche Europa



www.europa.marche.it

Il Comune chiude in positivo Avanzo di 12 milioni di euro

Approvato il rendiconto del 2021: resta sempre elevato, anche se in calo, l'importo dei Cas

SAN SEVERINO
 di Gaia Gennaretti

Chiude con un tesoretto di 12 milioni di euro il bilancio del 2021 del Comune di San Severino. Nel 2021 sono state acquisite entrate per oltre 20 milioni. Di queste 6 milioni 380mila euro sono entrate tributarie, 6 milioni 257mila euro sono trasferimenti, 3 milioni 244mila euro sono entrate extra-tributarie, un milione 815mila euro sono contributi in conto capitale e 2 milioni 440mila euro entrate da partite di giro. Le entrate tributarie ed extra-tributarie sono in aumento rispetto al 2020, anno in cui è stato particolarmente rilevante l'impatto negativo prodotto dalla situazione epidemiologica conseguente al Covid. Nel 2021 lo Stato ha erogato minori risorse per contrastare l'impatto del Covid sia sul piano delle entrate che della spesa. Al Comune di San Severino sono stati assegnati 66mila 186 euro per il sostegno alle famiglie, 27mila 398 euro per i centri estivi e per il contrasto alla povertà educativa, 127mila 547 euro per agevolazioni Tari a favore delle utenze non domestiche destinatarie di limita-



Il sindaco Rosa Piermattei

zioni nell'esercizio delle loro attività, 48mila euro come contributo a sostegno delle funzioni fondamentali dell'ente, 17mila euro come trasferimento compensativo di minori proventi Tosap e 40mila euro come trasferimento compensativo di minori proventi Imi. Tra i trasferimenti correnti resta sempre molto elevato, anche se in calo, l'importo dei contributi di autonomia sistemazione, nel 2021 pari ad euro 3 milioni 952mila. I contributi in

conto capitale ammontano a complessivi euro 946mila di cui i più rilevanti sono: 116mila euro per la ventilazione delle aule, 110mila euro come fondi Por Fesr destinati alla realizzazione di percorsi per la mobilità lenta, 100mila euro per la riqualificazione del borgo di Colleluce, 90mila euro per interventi di efficientamento energetico e sviluppo sostenibile destinati ai lavori all'incrocio di borgo Fontenuova e via Settempeda, 76mila euro per la progettazione del miglioramento sismico del ponte in via Varsavia, 69mila euro per la progettazione del miglioramento sismico del ponte in località Taccoli, 24mila euro per impianti di fermata presso aree Sae, 11mila euro per l'acquisto di una torre faro per il servizio di protezione civile. Le uscite sono state 21 milioni e 421mila euro. Di questi 14 milioni 789mila euro sono le spese di funzionamento di tutti i servizi comunali, 4 milioni e 126mila euro sono spese in conto capitale, 64mila euro sono le quote capitale dei mutui rimborsati ed 2 milioni e 440mila euro le partite di giro. La spesa corrente diminuisce di 617mila euro. Al 31 dicembre 2021 il Comune ha registrato un utile di oltre 155mila euro e un patrimonio netto di 58 milioni 324mila euro.

Contributi anti Covid alle imprese Solo una su quattro ha preso i soldi

Fondi dal Waterfront 3.0: delle 102 richieste ammesse appena 27 hanno le carte in regola per essere liquidate

IL COMUNE

ANCONA Il Comune di Ancona ha messo a disposizione mezzo milione di euro per le imprese locali colpite dall'emergenza Covid, utilizzando fondi del progetto Waterfront 3.0, accogliendo 102 domande arrivate da micro, piccole e medie società attive dei settori del commercio, dell'artigianato, del turismo, della cultura e dei servizi. Ma a oltre un anno di distanza dal bando emesso da Palazzo del Popolo solo metà dei beneficiari (esattamente 52) ha presentato domanda di pagamento sulla piattaforma Sigef e appena uno su 4 (27) aveva le carte in regola per la liquidazione dei contributi a fondo perduto, per un importo complessivo di 130 mila euro.

La determina

Dati che risultano da una determina della direzione Urbanistica, Edilizia pubblica, porto e Mobilità (competente per i fondi Fers erogati nel 2017 dalla Regione Marche per la strategia di sviluppo Waterfront 3.0) che fa il punto sull'erogazione effettiva dei contributi. Un anno fa la giunta Mancinelli aveva deciso di attingere proprio da quei finanziamenti, che il Comune sta utilizzando per la nuova illuminazione del fronte mare e per il progetto di riqualificazione del percorso archeologico tra porto e città, anche destinando fondi (500mila euro) per la rivitalizzazione e supporto della competitività economica del sistema urbano di Ancona a seguito dell'emergenza Covid, attraverso azioni specifiche rivolte a micro, piccole e medie imprese dei settori del commercio, dell'artigianato, del turismo, della cultura e dei servizi.

Sei escluse

Delle 108 domande pervenute nei termini ne erano state dichiarate ammissibili 102, per

Continua l'istruttoria per il pagamento delle altre pratiche ancora da definire

I numeri



un contributo massimo di 5.000 euro a impresa e un importo complessivo di 487.405 euro. Ma alla data dell'11 aprile scorso risultavano in Comune presentate solo 52 domande di pagamento. E poco più della metà, almeno per ora, hanno superato la verifica degli uffici comunali relativa al Durc per la regolarità contributiva e sulla documentazione certificativa di spesa attestanti la realizzazione degli investimenti oggetto del contributo.

Al momento sono pertanto liquidabili solo 27 domande di pagamento, per un importo pari a € 130.603 euro. «Per le restanti domande di pagamento - spiega la determina - è in corso l'istruttoria e si provvederà alla liquidazione dei rispettivi contributi con successivi atti».

Lorenzo Sconocchini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROGETTI NELLE MARCHE

La sanità in cantiere

Nel masterplan della Regione è inserito il risanamento dell'edilizia sanitaria esistente, con interventi di efficientamento energetico e anche di adeguamento sismico. Sono oltre settanta le opere da portare avanti

Non solo nuovi ospedali. Nel masterplan approntato dalla Regione è inserito anche il risanamento dell'edilizia sanitaria esistente, con interventi di efficientamento energetico ed adeguamento sismico in strutture ammalorate ma ancora salvabili, oltre che in quelle in via di realizzazione. Alcuni erano già stati previsti negli anni passati e possono contare su progettazioni già avviate; per altri, l'iter va avviato e sarà dunque più lungo. In totale, sono previsti 43 interventi tra potenziamento, riqualificazione e ristrutturazioni complessive delle strutture esistenti, ai quali se ne aggiungono altri 34 di miglioramento ed adeguamento richiesti dalle esigenze derivanti dall'emergenza pandemica.

Gli obiettivi

«La strategia regionale relativa all'edilizia ospedaliera è quella di garantire alle nuove strutture un altissimo grado di sicurezza dal punto di vista sismico grazie alla previsione di un isolamento alla base – spiegano i tecnici dell'assessorato all'Edilizia ospedaliera guidato dal titolare della delega Francesco Baldelli –. Isolamento sismico che ha l'obiettivo di disaccoppiare il moto della sovrastruttura da quello del terreno in caso di terremoto, abbattendo notevolmente le accelerazioni, quindi le forze di inerzia, indotte nella sovrastruttura e le forze sismiche che sollecitano la sottostruttura». Tutte le nuove realizzazioni in corso di esecuzione sono caratterizzate dall'utilizzo di isolatori sismici a volte integrati con dei dissipatori che contribuiscono a limitare ulteriormente gli spostamenti orizzontali. Il modello, in questo senso, è rappresentato dalla pa-

Il progetto della palazzina per le emergenze che verrà realizzata all'ospedale "Profili" di Fabriano. Un modello che potrà essere applicato anche nel resto delle Marche



Gli ospedali al restyling da Fabriano ad Ascoli Ci sono quasi 62 milioni

di Martina Marinangeli

coerentemente alla destinazione d'uso, sarà dedicata, in caso di eventi calamitosi, alla continuità dell'attività chirurgica e di terapia intensiva, oltre che alle prestazioni di diagnostica. Si realizzerà una struttura sismicamente isolata, capace di mantenere l'intera funzionalità anche in caso di sisma. Questa tipologia di intervento sarà adottata anche per le realizzazioni previste negli ospedali di Urbino (7.160.400 euro), Fano (11.682.300 euro), Senigallia (7.237.714 euro), Civitanova Marche (10.914.586 euro) ed Ascoli Piceno (18 milioni di euro).

La mappa

All'elenco si aggiunge anche la demolizione e ricostruzione del distretto sanitario di Tolentino (costo stimato all'interno del masterplan: 15.995.850 euro). A garantire una rete finanziaria più solida per il miglioramento antisismico interverranno anche le risorse del Pnrr e del Fondo complementare, mentre alcuni inter-



venti troveranno copertura nella programmazione europea 2021/2027. Oltre all'aspetto strutturale, nei progetti della Regione viene prevista anche la realizzazione di edifici con alte prestazioni energetiche Nearly Zero Energy Building - ovvero strutture ad elevata efficienza energetica - il cui funzionamento richiede una quantità di energia davvero minima e con i più alti standard qualitativi rispon-

denti alle recenti normative di settore, comprese quelle relative alle direttive Covid. Normative che hanno lo scopo di creare un ambiente "a misura d'uomo", in grado di adattarsi senza interrompere i servizi, alle esigenze derivanti da eventuali emergenze e/o pandemie. Con i fondi dell'Asse 8

PER IL "PROFILI" È STATO AUMENTATO IL BUDGET DA 12 A 14 MILIONI

lazzina funzionale alle emergenze sanitarie da eventi calamitosi nel presidio ospedaliero Profili di Fabriano, un progetto avviato dalla precedente amministrazione regionale e proseguito da quella attuale, che ha aumentato le risorse stanziare (14 milioni di euro a fronte dei 12 inizialmente previsti). Il nuovo edificio sarà collocato all'interno delle aree di pertinenza del complesso del nosocomio e,

FONDO COMPLEMENTARE E PNRR GARANTISCONO LA RETE FINANZIARIA

del Por Fesr 2014/2020, vengono finanziati interventi di riqualificazione sismica ed energetica – nello specifico: 12.961.314 per l'efficientamento energetico e 14.825.000 per l'adeguamento sismico – che riguarderanno gli Ospedali riuniti di Torrette, il Mazzoni di Ascoli Piceno, l'ospedale di comunità di Montegiorgio, l'Rsa di Corridonia e la Spdc di Macerata, sui quali si sta già intervenendo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TECHNOLOGIES | CAPPE E COTTURA

SERVIZI DI LABORATORIO E BANCHI PROVA PER PIANI COTTURA E CAPPE

Con il suo Laboratorio Prove (Accredia Lab n. 1537 L, UNI CEI EN ISO/IEC 17025) la società di ingegneria marchigiana offre alle aziende produttrici di piani cottura, downdraft e cappe un'ampia offerta di test e la possibilità di avvalersi di sistemi avanzati per il test & measuring, strategici per un alto numero di test: «i prodotti realizzati da 3P Engineering sono banchi prova per le misure delle prestazioni che consentono di determinare in autonomia l'etichettatura e le fasce energetiche dei propri prodotti in linea con le norme vigenti», spiega Rosalino Usci, AD di 3P Engineering e protagonista di questa intervista.

Quali sono i principali servizi che offre alle aziende produttrici di piani cottura e cappe?

Dalle prove di portata volumetrica ai test di assorbimento grassi e alla misura di livello globale di potenza sonora: nel Laboratorio Prove è possibile effettuare un ventaglio completo di prove secondo EN IEC 61591, con postazioni per misura di prestazioni di cappe da cucina, filtri, box di aspirazione, condotti, servizi per misura delle prestazioni di bruciatori gas di piani cottura e forni grazie a sistema di dosaggio miscela e analisi di gas combusto. Ci distinguiamo per la trasversalità delle prove: dal laboratorio polimeri al termo-fluido, dai metalli fino a custom test su richiesta.

Che tipo di vantaggi offrono i banchi prova realizzati da 3P Engineering per le aziende del settore Cooking?

Innanzitutto, permettono di tagliare il time-to market e i costi relativi a prove svolte in outsourcing, beneficiando di sistemi automatizzati che consentono risparmio medio dell'80% del tempo operatore. Con riferimento al Label delle cappe da cucina - in conformità alle Direttive 2010/30/EU, EU 65/2014 e EN IEC 61591 - dotarsi di un banco prova significa valutare i parametri di una cappa fin dalla fase di sviluppo, migliorandone le prestazioni rispetto alla concorrenza. I nostri banchi prova sono sistemi che consentono di misurare in modo indipendente le performance di cappa o piano, potendo applicare l'Etichetta di Efficienza Energetica, avvalendosi della consulenza specialistica del nostro Laboratorio Prove accreditato. I banchi prova sono dotati di 3P Labware, piattaforma software che semplifica lavoro ed elaborazione dei dati, perché sviluppata in chiave I4.0.

Quali sistemi produce in particolare per cappe e piani cottura?

Il "Banco Prova Portata", il "Banco Prova Grassi", il "Banco Prova Rumore" e la "Camera Multifunzione Odori, Luce, Captazione". Il Banco Prova Portata è strumento indispensabile per le aziende che abbiano necessità di effettuare un alto numero di test per portata, pressione, potenza elettrica e numero di giri. In modalità manuale o automatizzata, il sistema offre monitoraggio interattivo e rilevazione immediata delle curve di efficienza (conformità a ISO 5801, ISO 5167, EN IEC 61591 e AMCA210). Nella stessa famiglia, il Banco Prova Grassi è strumento indispensabile per misurare la percentuale di grasso trattenuta all'interno di un filtro. Di importanza rilevante in ottica end-user è la misura di rumore prodotta dalle cappe domestiche, per cui è possibile avvalersi di ambienti e strumentazione per determinazione del "livello globale di potenza sonora", riuscendo a intervenire per l'ottimizzazione del prodotto in fase di sviluppo. È possibile realizzare nella propria azienda una camera di prova multifunzione che

risponde completamente ai requisiti EN IEC61591, per valutare prestazioni di una cappa in termini di odori, luce ed efficienza di captazione, installando una cappa murale, a isola o downdraft. A proposito di odori, abbiamo realizzato un nuovo set up di prova in riferimento a una variante della misura dell'ORF (Odour Reduction Factor, EN IEC 61591), e allo standard europeo EN 13141-3 sulla ventilazione residenziale. È diffuso nel Nord Europa, applicabile a cappe aspiranti e impianti di aspirazione centralizzati, ovvero cappe senza ventilatore. Abbiamo creato un dispositivo che svolge un "elemento di disturbo" lavorando in modo intermittente per simulare una situazione reale con movimenti d'aria in cucina, in modo da studiare interferenze con l'efficienza della cappa.

A proposito di efficienza della cappa, 3P Engineering ha sviluppato un nuovo metodo per misurare l'efficienza di captazione: in cosa consiste?

Ad oggi conosciamo la capacità di aspirazione che può avere una cappa, un piano aspirante o un piano a induzione con cappa integrata, ma non c'è un'indicazione per la percentuale aspirata di inquinanti che si sviluppano durante la cottura. Per questo motivo abbiamo sviluppato un metodo che consente ai produttori di disporre di valori numerici, quantificabili e confrontabili, mediante gas traccianti e visualizzazione del pennacchio termico attraverso lame laser, ottenendo informazioni sulla capacità dei prodotti non solo di aspirare, ma soprattutto prevenire la diffusione di odori, vapori e inquinanti. I produttori che effettuano queste prove sono in grado di sviluppare sistemi evoluti per bilanciare consumo di energia e capacità di aspirazione di fumi e vapori, scegliendo il ventilatore più idoneo da associare evitando sovradimensionamenti e sprechi di energia e con benefici a livello di minore rumorosità. L'efficienza di captazione ha suscitato interesse internazionale e i Comitati normativi europei stanno lavorando sul tema.

Quali sono le prossime sfide su cui si sta concentrando 3P Engineering nel settore Cooking?

Siamo impegnati nell'industrializzazione del progetto "3P Cooking" con una nuova tecnologia per bruciatori premix per piani cottura a gas, per cui sono stati depositati otto brevetti, altri otto brevetti e modelli di utilità sono in corso di registrazione. Come società di ingegneria, i progetti spaziano tra i settori più diversi, come dimostrano i 31 brevetti che abbiamo creato (21 per i nostri clienti): stiamo sviluppando un progetto che è stato selezionato dalla Comunità Europea dedicato al settore avicolo CHIMERA (CHickens Manure Exploitation and Revaluation, LIFE15 ENV/IT/006631) e all'economia circolare: è relativo a un innovativo processo di combustione basato su due brevetti per smaltimento e creazione di fertilizzante dalla pollina. Grazie al nostro know-how e competenze, stiamo lavorando come partner per lo sviluppo di nuovi materiali ecosostenibili con l'obiettivo di incrementare la conoscenza in biomateriali e crescita del laboratorio di ricerca applicata per materiali compositi innovativi nell'ambito del progetto MARLIC "Marche Applied Research Laboratory for Innovative Composites", piattaforma collaborativa co-finanziata dal programma FESR della Regione Marche nell'ambito della "Manifattura sostenibile: eco-sostenibilità di prodotti e processi per nuovi materiali e de-manufacturing".

38

HAFACTORY - APRIL 2022

| **TECHNOLOGIES** | HOODS AND COOKING

EDITORIAL STAFF



Laboratory services and test benches for **hobs and hoods**



Twenty years of expertise in the hob and hood sector, and innovation as guide lighthouse for the development of services, products and designs already oriented to Industry 5.0, in the name of sustainability, resilience and human-centricity: 3P Engineering is a benchmark reality for the cooking world on an international scale

With its Testing Laboratory (Accredia Lab n. 1537 L, UNI CEI EN ISO/IEC 17025) Marche engineering company offers manufacturers of hobs, downdrafts and hoods a broad offer of tests, as well as the possibility of availing themselves of advanced systems for test & measuring, strategic for a high number of tests: «the products implemented by 3P Engineering are test benches for performance measurements that allow determining autonomously the labelling and the energy ranges of one own's products, in conformity with the regulations in force», explains Rosalino Usci, Managing Director of 3P Engineering and protagonist of this interview.

What are the main services that you offer to hob and hood manufacturers?

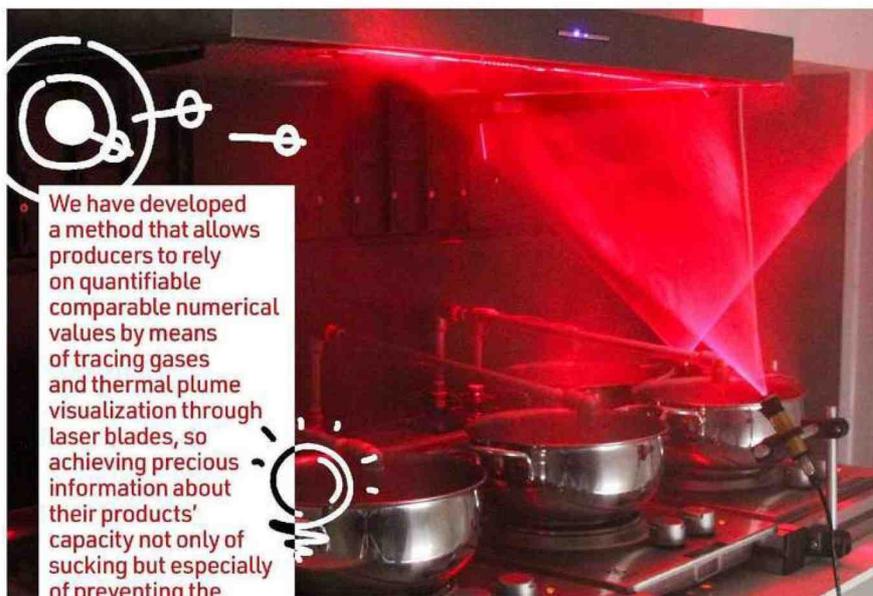
From volumetric airflow tests to grease absorption factor tests and to the measurement of the global

sound power level: in our Testing Laboratory we can perform a complete array of tests according to EN IEC 61591, with permanent workstations for the performance measurement of kitchen hoods, filters, suction boxes and ducts, as well as services for the performance measurement of gas burners of cooktops and ovens, thanks to a complete system for mixture dosing and analysis of flue gases. We also stand out for the test transversality: from the polymer laboratory to thermal-fluid, from metals up to custom tests upon specific demands.

What kind of advantages are offered by the test benches implemented by 3P Engineering to the companies in the cooking sector?

Essentially, they allow knocking down the time-to-market and the costs related to tests carried out in outsourcing, benefitting from automated systems that allow the 80% average saving of the operator's time. Referring, for instance, to the Label of kitchen





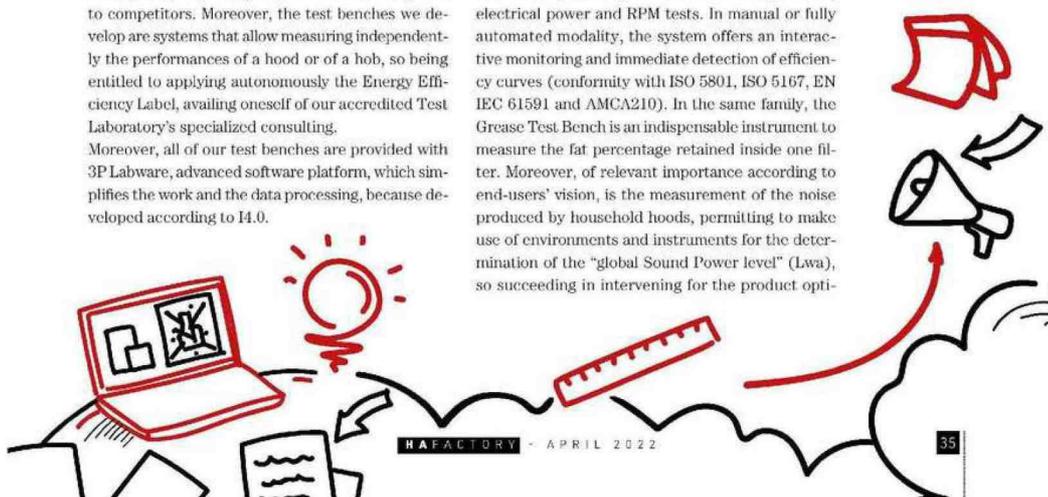
We have developed a method that allows producers to rely on quantifiable comparable numerical values by means of tracing gases and thermal plume visualization through laser blades, so achieving precious information about their products' capacity not only of sucking but especially of preventing the diffusion of odours, steams and pollutants

hoods - in conformity with the Directives 2010/30/EU, EU 65/2014 and EN IEC 61591 – being equipped with a test bench means the possibility of assessing all parameters of a hood since the product development phase, improving its performances compared to competitors. Moreover, the test benches we develop are systems that allow measuring independently the performances of a hood or of a hob, so being entitled to applying autonomously the Energy Efficiency Label, availing oneself of our accredited Test Laboratory's specialized consulting.

Moreover, all of our test benches are provided with 3P Labware, advanced software platform, which simplifies the work and the data processing, because developed according to H.0.

What systems do you produce in particular for hoods and hobs?

The "Airflow Test bench", the "Grease Test Bench", the "Noise Test Bench" and the "Multifunctional Test Chamber Odor, Light, Capture". The Airflow Test Bench is an indispensable tool for all companies that need to carry out a high number of airflows, pressure, electrical power and RPM tests. In manual or fully automated modality, the system offers an interactive monitoring and immediate detection of efficiency curves (conformity with ISO 5801, ISO 5167, EN IEC 61591 and AMCA210). In the same family, the Grease Test Bench is an indispensable instrument to measure the fat percentage retained inside one filter. Moreover, of relevant importance according to end-users' vision, is the measurement of the noise produced by household hoods, permitting to make use of environments and instruments for the determination of the "global Sound Power level" (Lwa), so succeeding in intervening for the product opti-



| TECHNOLOGIES | HOODS AND COOKING



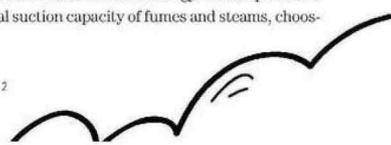
Capture Efficiency Test: 3P Engineering has developed a new method to measure the real capture efficiency of hoods, hobs, and downdrafts



The new test setup by 3P Engineering referring to a variant of the ORF (Odour Reduction Factor, EN IEC 61591) measurement, and to the European EN 13141-3 standard on residential ventilation

mization already in development phase. Finally, it is possible to implement inside one's own company a multifunctional test chamber that fully complies with EN IEC61591 requisites, to assess the performances of a hood in terms of odours, light and capture efficiency, installing a wall-, isle- or downdraft hood. Besides, concerning odours, we have also implemented a new test setup referring to a variant of the ORF (Odour Reduction Factor, EN IEC 61591) measurement, and to the European EN 13141-3 standard about residential ventilation. It is particularly diffused in North Europe, it can be applied to suction hoods but also to centralized suction plants, that is to say fan-free hoods. We have created a specific device that, as provided for by specific regulations, acts as a "disturbance element", which works intermittently to simulate a real situation with air movements in the kitchen, to study possible interferences with the hood efficiency.

Concerning the hood efficiency, 3P Engineering has developed a new method to measure the capture efficiency: in what does it consist of? To date, we know the suction capacity that a hood, or a suction hob, or an induction hob with integrated hood can have, but there is no indication specifying the percentage of pollutants developed while cooking, actually sucked. For this reason, we have developed a method that allows producers to rely on quantifiable comparable numerical values by means of tracing gases and thermal plume visualization through laser blades, so achieving precious information about their products' capacity not only of sucking but especially of preventing the diffusion of odours, steams and pollutants. The manufacturers that decide carrying out this kind of tests on their plants can develop advanced systems able to balance the energy consumption and the real suction capacity of fumes and steams, choos-





Test in course in the multifunctional test chamber of 3P Engineering, for hoods, hobs, and downdrafts



ing, with equal useful effects, the most suitable fan to be matched, so avoiding oversizing and related energy wastes, with lower noise benefits, too. In recent years, the capture efficiency has aroused international interest, European Committees have already been working at the issue for some years now.

What are the next challenges on which 3P Engineering is focusing, especially in the cooking sector?

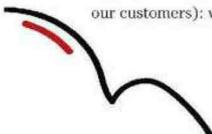
We are committed to the industrialization of "3P Cooking" project with a new technology for premix burners for gas hobs, for which eight patents have already been filed and eight other patents and utility models are pending.

Furthermore, as engineering company, our projects range in the most different sectors, as proven by the 31 patents we have created until now (21 of which for our customers): we are currently developing a pro-

ject that has been selected by the European Community, dedicated to the chicken sector, CHIMERA (CHickens Manure Exploitation and RevAluation, LIFE15 ENV/IT/000631), and to circular economy: it concerns an innovative combustion process based on two patents, for the disposal and the creation of fertilizer from the chicken manure.

Besides, thanks to our know-how and lab competences, we are working as partner for the development of new eco-sustainable materials, with the target of improving the biomaterial knowledge and the growth of the applied research laboratory for innovative composite materials in the ambit of MAR-LIC project "Marche Applied Research Laboratory for Innovative Composites", collaborative platform co-funded by Marche Region's FESR programme in the ambit of "Sustainable Manufacturing: eco-sustainability of products and processes for new materials and de-manufacturing".

The "Multifunctional Chamber Odour, Light, Capture" is a test chamber (EN IEC61591) to assess the performances of hobs and hoods in terms of odours, light, and capture efficiency, installing a wall-, isle- or downdraft hood





OCCHI E ORECCHI INTELLIGENTI PER L'AUTOMOBILE DEL FUTURO IN STUDIO ALL'UNIVERSITA' POLITECNICA DELLE MARCHE

All'Università Politecnica delle Marche si sperimentano gli accorgimenti per segnalare in automatico al guidatore di un veicolo l'arrivo di mezzi di soccorso. E come in tutte le applicazioni, lo studio può essere una base per sviluppi futuri. Uno degli obiettivi del progetto "smart multimedia MONitoring systems for advanced HMI technologies in living environments", soprannominato MOHMI, è la prototipazione di un sistema hardware e software per supportare il guidatore nella percezione del mondo esterno (ad esempio l'arrivo di un veicolo di emergenza). MOHMI è parte del progetto MIRACLE, Marche Innovation and Research for Connected and sustainable Living Environments. (cofinanziato dalla Regione Marche attraverso il POR MARCHE FESR 2014/2020 ASSE 1 - OS2 - AZIONE 2.1.1 - sostegno allo sviluppo di piattaforme tecnologiche di ricerca collaborativa negli ambiti della specializzazione). Il sistema si basa su tecniche di "Machine Listening", ovvero tecniche di Intelligenza Artificiale in grado di catturare tramite apposite "orecchie" un evento sonoro particolare, come l'arrivo di un mezzo di soccorso a sirena spiegata. Oltre alle orecchie artificiali, il sistema ha anche un suo "occhio elettronico" (sistema di visione artificiale) in grado di controllare, all'insorgere del suono di sirena, se

il guidatore si è accorto o meno della situazione di emergenza e se così non fosse, l'auto avvisa il conducente con un segnale dedicato che deve fare attenzione all'arrivo del mezzo di soccorso. Tutto questo va in un'ottica di maggiore sicurezza ma anche nella direzione, ancora futuristica, di un'auto a guida autonoma sempre più attenta. Per raggiungere questo obiettivo, i ricercatori hanno messo a punto una autovettura con vari microfoni, a fare da "orecchie", e l'hanno condotta nel traffico per acquisire dati in scenari reali. In questa prima fase sono stati registrati e raccolti suoni utili,

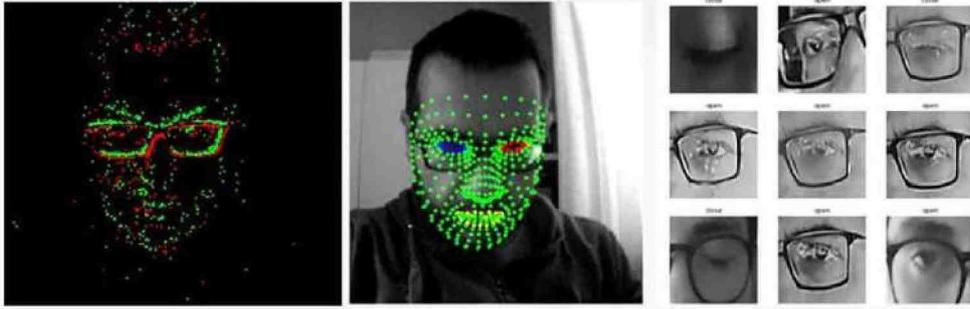
come quelli delle sirene, e tanti rumori di traffico. La raccolta di suoni è anche necessaria per stabilire la direzione di provenienza del veicolo. Un altro lavoro importante che i ricercatori hanno svolto fin qui è quello di analisi del comportamento

del guidatore all'arrivo del mezzo di soccorso mediante sistemi di visione artificiale. Si vuole infatti valutare se il guidatore verifica negli specchietti retrovisori l'arrivo del veicolo di emergenza ed in caso il sistema può avvisare il conducente attraverso un messaggio acustico al fine di attuare le dovute precauzioni per agevolare il passaggio. Al momento i ricercatori stanno studiando l'insieme di tutti questi algoritmi e sistemi complessi per poterli integrare in un prototipo che ha lo scopo di validare il lavoro. Dovranno essere messi alla prova gli algoritmi e ottimizzati per fornire il massimo livello di sicurezza. Poi sarà necessario un importante lavoro di integrazione di hardware e software per poter funzionare all'interno di una automobile, che sarà utilizzata durante tutto il progetto.





► 1 maggio 2022



LO SVILUPPO ECONOMICO

Due bandi da 6,2 milioni di euro per la competitività delle aziende

ANCONA La Regione ha emanato due bandi dedicati alle piccole e medie imprese marchigiane. I bandi, attivati nell'ambito del Por Fesr 2014-2020, godono di una dotazione finanziaria complessiva che ammonta a 6,2 milioni di euro che potrà essere integrata con le risorse del Por Fesr 2021-27 non appena approvato. Il primo dei due bandi in uscita, con un importo stanziato di 4,2 milioni di euro, è finalizzato alla «transizione tecnologica e digitale dei processi produttivi» ed è volto a favorire l'adozione di soluzioni innovative di riorganizzazione, transizione digitale e garantire un

migliore posizionamento competitivo a livello internazionale, attraverso la concessione di contributi a fondo perduto per la realizzazione di progetti di innovazione dei processi produttivi soprattutto attraverso attività di trasformazione tecnologica e digitale. «L'utilizzo delle nuove tecnologie digitali - commenta l'assessore allo Sviluppo economico Mirco Carloni - è di fondamentale importanza nell'attuale fase di ripresa dalla pandemia perché consentirà alle aziende di riorganizzarsi e ristrutturarsi, incentivando il processo di transizione digitale».



E nelle Marche si dà slancio all'innovazione

Il Pnrr finanzia con 40 milioni i progetti legati alla ricerca di quattro università. Fondi anche per la costruzione di nove nuove scuole

ANCONA

Dal Piano nazionale di ripresa e resilienza sono in arrivo 120 milioni per favorire l'innovazione. Le risorse sono state stanziato dal bando, promosso dal ministero dell'Università e della Ricerca e finanziato con fondi dell'Unione europea del NextGeneration EU, al quale hanno partecipato - in 'cordata' - le quattro università marchigiane e gli atenei di Umbria e Abruzzo, con il coordinamento della Regione Marche.

Il progetto 'Innovation, digitalisation and sustainability for the diffused economy in central Italy' (*'Innovazione, digitalizzazione e sostenibilità per l'economia diffusa nel centro Italia'*, ndr), presentato dalle università delle tre regioni, è stato infatti approvato e ammesso alla fase negoziale del 'Bando per la creazione e il rafforzamento di ecosistemi dell'innovazione e la costruzione di leader territoriali di Ricerca e Sviluppo'.

Di recente, sono stati approvati gli atti di valutazione delle proposte pervenute, con la pubblicazione da parte del ministero dell'Università di quelle ammesse alla fase negoziale. Rispetto alle dodici proposte previste, ne sono state approvate undici e tra queste quella presentata dalle università di Marche, Umbria e Abruzzo.

«Questo progetto - ha illustrato il vicepresidente della Regione Marche, Mirco Carloni - riguarda attività di ricerca applicata e

trasferimento tecnologico, promozione delle start up e formazione avanzata per l'innovazione, che dovranno essere poi sviluppate dalle università coinvolte».

Nelle Marche saranno dislocati quattro dei centri di sviluppo delle attività, portate avanti da altrettanti atenei marchigiani, per un programma complessivo di 40 milioni di euro. Considerano anche Umbria e Abruzzo, le risorse a disposizione toccheranno invece quota 120 milioni di euro.

«Ora - ha proseguito il vicepresidente Carloni - comincerà una fase negoziale che consentirà di concordare con il Ministero il dettaglio specifico delle azioni e dei programmi che potranno contribuire a rafforzare quanto già previsto nel prossimo Por Fesr. L'obiettivo è di migliorare la competitività tecnologica e l'attrattività del nostro sistema produttivo».

Ma non si tratta dell'unico finanziamento in arrivo per il 'comparto' marchigiano dell'istruzione. Il Pnrr, infatti, ha stanziato 63,7 milioni di euro per la costruzione di nove nuove scuole «innovative, sostenibili, sicure e inclusive», si legge nell'avviso pubblico rivolto agli enti locali dello scorso dicembre. I fondi (su un totale per l'Italia di un miliardo e 189 milioni di euro che serviranno a finanziare 216 nuovi istituti in tutto il Paese) saranno utilizzati per intervenire su immobili - che saranno demoliti e ricostruiti - nei comuni di Piob-





bico, Sant'Elpidio a Mare, Carpegna, Matelica, Macerata, Ascoli Piceno, Pesaro e altri due nelle province di Ancona e Fermo. Gli importi richiesti vanno da poco più di un milione a 21.686.400 euro.

«**Il progetto** delle 'nuove scuole' - ha dichiarato il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi - è uno dei più innovativi del nostro Pnrr Istruzione. Dopo la presentazione delle linee guida realizzate dal gruppo di lavoro composto da grandi architetti ed esperti di scuola, concludiamo un'altra tappa del percorso con l'indicazione delle aree dove le scuole verranno costruite. Il prossimo passo sarà il concorso di progettazione per individuare i progetti che si ispireranno alle linee guida. Vogliamo che le nuove scuole diventino un punto di riferimento per i territori che le ospiteranno, il cuore della comunità, sostenibili e accoglienti, in grado di offrire agli studenti ambienti e spazi inclusivi e innovativi. Nuovi edifici per una nuova idea di fare scuola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ISTITUTI

Nasceranno a Pesaro, Ascoli, Sant'Elpidio, Macerata, Piobbico, Macerata e Carpegna



24 Video Regioni alla guida di sviluppo economico e ricerca di nuovi mercati



Radiocor

Regioni alla guida di sviluppo economico e ricerca di nuovi mercati

11 maggio 2022



Per far ripartire l'Italia bisogna valorizzare il ruolo delle Regioni, che conoscono a fondo le diversità dei propri territori e le esigenze degli imprenditori che su quei territori operano. Lo ha sottolineato Mirco Carloni coordinatore della Commissione Sviluppo Economico - vicepresidente della Regione Marche, durante il meeting nazionale della commissione sviluppo economico della Conferenza delle Regioni e delle province autonome che si è svolto a Senigallia. L'insieme di queste peculiarità e specificità territoriali formano la ricchezza del Paese e vanno sostenute e rafforzate per rigenerare il tessuto economico nazionale, sensibilmente provato dall'instabilità degli attuali contesti geopolitici. Come è avvenuto durante la pandemia quando le Regioni hanno dato un grande contributo al Governo nazionale nella gestione delle chiusure, delle riaperture e dei ristoranti, in questo periodo d'instabilità dovuto alla guerra in Ucraina, per sostenere e rilanciare le attività economiche chi conosce meglio ed è più vicino al territorio, avendo un quadro più definito del tessuto imprenditoriale, deve poter maggiormente incidere sulle decisioni prese a livello nazionale. Ci sono due grandi opportunità di contribuzione pubblica, da un lato il Pnrr e dall'altro i fondi Por Fesr insieme a tutti gli altri finanziamenti europei del settennato 2021-2027: questi fondi vanno gestiti sapendo leggere le realtà territoriali in modo adeguato e rapido, sapendo anche cambiare, perché rispetto agli scenari di quando sono stati programmati molto è cambiato.

«Riviera smart, serve un porto attrattivo»

Il sindaco di San Benedetto Spazzafumo: «Rigenerazione urbana e nuova vita a tutta l'area nord, collegamenti con la Croazia»

Non si fa che parlare di Smart cities, ma le future città intelligenti sono davvero realizzabili? Come devono muoversi gli amministratori per progettarle? San Benedetto del Tronto può diventarlo? Ne abbiamo parlato con il sindaco Antonio Spazzafumo alla sua prima esperienza politica e recentemente eletto primo cittadino.

Una smart city è davvero realizzabile?

«La realizzazione di una smart city richiede tempo e passi graduali. Una città smart è una città interconnessa, che acquisisce dati e scambia dati, è necessario avere big data dove ci sono tutte le informazioni necessarie per poter pianificare servizi per città. Ad esempio dati sulla mobilità sostenibile, le telecamere per la sicurezza devono fornire anche altri tipi di informazioni sul traffico per modificare poi la pianificazione urbana. E' un processo che, se viene realizzato in maniera giusta, allora può aiutare anche a pianificare un nuovo piano regolatore generale della città».

Quanto è smart San Benedetto?

«Non lo è perché la passata amministrazione non si è mossa in questo senso. Da un lato è uno svantaggio perché dobbiamo partire da zero, dall'altro una opportunità perché possiamo progettare ancora tutto per avere in futuro una città innovativa, tecnologica e green».

Allora da dove si comincia?

«Dalla rigenerazione urbana con i programmi del Pnrr, recuperare edifici in stato di abbandono per riutilizzare spazi già occupati. San Benedetto è stretta e lunga, non ha spazi per ampliarsi, dunque dobbiamo agire sull'esistente. Ad esempio nell'area portuale abbiamo depositi non utilizzati, la sfida è riuscire a dare una caratterizzazione a tutta l'area».

L'occasione arriva con il Pnrr?

«Sì, abbiamo fondi del Pnrr misti a fondi europei, svariati milioni di euro».

Quando parla di caratterizzazione dell'area portuale, cosa ha in mente?

«La pesca c'è già, ma da qui in avanti dobbiamo concentrarci anche su una direzione turistica e di ricerca, diversi indirizzi, più capacità di attrazione. E poi è fondamentale allineare il porto



Il sindaco di San Benedetto del Tronto Antonio Spazzafumo

alla città dal quale è distaccato. Quando penso a una commercializzazione, penso ai collegamenti con la Croazia, possiamo far diventare il porto un punto centrale nell'Adriatico. Poi penso a un hub per altre attività, alla ricerca da implementare in un percorso condiviso con le università e alle attività commerciali che possono far vivere l'area. C'è da recuperare l'area Santarelli che è lì vicino, poi il vecchio stadio F.lli Ballarin che può diventare un parco attrezzato sportivo e inclusivo per i portatori di handicap, polifunzionale. Un punto di ritrovo al centro della città, punto di riferimento anche per eventi».

Quali gli altri progetti per la San Benedetto del futuro?

«L'ex piazza Kolbe, dopo 12 anni, verrà sbloccata, recuperata da privati e ci saranno 4-500 metri quadrati per i vigili urbani, poi piazza San Pio X, con accordo tra privati e pubblico, gli rida-

remo un'urbanizzazione, poi gli edifici scolastici che con i fondi del Pnrr potremo efficientare da un punto di vista energetico».

Quando si parla di smart cities si parla anche di trasparenza, partecipazione e accessibilità.

«La macchina amministrativa deve essere riequilibrata, i servizi comunali devono diventare accessibili, semplificarli, i nostri sono parzialmente digitalizzati, ci sono ma i settori non sono interconnessi fra di loro, la sfida è arrivare a questo interconnettere settori fra di loro, da urbanistica a commerciale. Così elimineremo anche le file agli sportelli oltre che rendere più efficienti i servizi al cittadino. Dobbiamo implementare il portale turismo, allargare le zone coperte da wi-fi, avere il wi-fi a portata di tutti come nelle migliori città europee. Dobbiamo avere una città a portata di smartphone».

San Benedetto è una città piccola ma ha una vocazione turistica e un lungomare lungo con una mobilità difficile tra parcheggi che non si trovano e solo due strade che attraversano la città con evidenti code e traffico in tilt soprattutto quando le cose non funzionano sull'A14.

«Dobbiamo ragionare su una mobilità diversa, le colonnine elettriche ci sono ma con Enelx stiamo ragionando su punti di ricarica immediata e non di lunga attesa in determinati punti della città. Valuteremo i dati sulle auto elettriche e sulle proiezioni. Poi abbiamo già fatto richiesta di interesse per il car sharing elettrico a società che vogliono partecipare, stessa cosa per bici elettriche e monopattini. Nel momento in cui avremo i dati sul traffico ragioneremo su par-



AUTO A CASA
 Avanti con car sharing elettrico per biciclette e monopattini, più isole pedonali

chegg scambiatori per creare una viabilità con poche auto e più zone pedonali in centro e sul lungomare».

Ha parlato di città green, cosa si farà?

«Sistemeremo le aree verdi che abbiamo, ce ne sono anche non accessibili e dobbiamo renderle fruibili a tutti, creare nuove zone, abbellire e piantumare altre essenze, c'è davvero tanto ancora da fare e dove senz'altro interverremo».

Dunque come sarà la San Benedetto del futuro?

«Spero ci sia tanta tecnologica, che le persone non debbano aspettare servizi, che sia una città efficiente con una qualità della vita alta e i giovani tornino a lavorare qui, con i progetti in cantiere contiamo anche di creare lavoro. Ma tutto ciò che stiamo dicendo non ha valenza, non sarà realizzabile se non si ragiona come territorio, come Piacenza, serve l'impegno di tutto l'hinterland. Serve una rete che permetta al territorio di essere protagonista e dobbiamo attrarre investimenti esteri. Con servizi di interscambio, treni e quant'altro, negli anni 80 c'era. Dobbiamo creare una comunicazione su Roma piuttosto che da Ancona».

Sabrina Vinciguerra

REGIONI DA PICENO

«Qualsiasi progetto vogliamo realizzare per diventare centrali dobbiamo farlo come un unico territorio»

Il bocciodromo diventa un Centro polivalente

Taglio del nastro a Sant'Angelo in Vado per la rinnovata struttura, ora anche pronta ad accogliere congressi e concerti

SANT'ANGELO IN VADO

Dopo un lungo periodo chiuso per lavori torna fruibile dalla popolazione il bocciodromo di Sant'Angelo in Vado, che però nel frattempo, grazie agli interventi messi in campo, bocciodromo non lo è più ma sala polivalente. Il sindaco Stefano Parri ha voluto inaugurare la nuova veste delle strutture con un evento dedicato a chi in questi due anni di pandemia ha contribuito in maniera attiva e propositiva al sostegno della comunità Vadese e non solo.

«Oggi abbiamo una moderna struttura polivalente – spiega Parri – che mi piace vedere come struttura funzionale per tutto il territorio con la sfida che sarà quella di renderla fruibile per il maggior numero di eventi compresi quelli connessi al turismo congressuale. Questa progettazione che ricordo essere della passata amministrazione, che ringrazio, finanziata dalla Regione Marche sulla base di Fondi Europei ha comportato ol-



Stefano Parri, sindaco di Sant'Angelo in Vado, al taglio del nastro nella struttura rimessa a nuovo

tre la variazione della destinazione d'uso dell'immobile anche un significativo miglioramento nell'efficienza energetica dello stabile e dell'acustica, così da rendere l'immobile utilizzabile anche per piccoli eventi musicali».

L'inaugurazione è stata l'occasione di consegnare alcuni premi: «Un nostro importante riconoscimento va a Romeo Magnoni direttore dell'Area Vasta 1, a Michele Cartaginese, direttore del Distretto Sanitario di Urbino, e a Eugenio Carlotti e Augusto Liverani per la preziosa opera di sostegno e organizzazione

IL SINDACO STEFANO PARRI

«Devo ringraziare la precedente amministrazione per questo bel progetto»

della campagna vaccinale nel nostro territorio. Un premio è andato anche ai nostri medici di base, all'Antica Farmacia Galenica Vadese di Francesco Dini. Infine un particolare ringraziamento va a tutte le associazioni che in questo periodo difficile si sono distinte con iniziative a favore delle comunità locali. La protezione civile, la Croce Rossa, l'Anteas, le forze dell'ordine, e la parrocchia hanno svolto un ruolo di sostegno encomiabile. L'assessore ai servizi sociali Ezio Piai ha curato con dovizia l'iniziativa mentre l'assessore ai lavori pubblici Alessandra Ingegnari ha costantemente monitorato l'avanzamento dei lavori e si è proficuamente attivata per superare le varie problematiche che via via abbiamo affrontato». Dopo le premiazioni sul palco della nuova sala polivalente, grazie al contributo dell'azienda Ko-remplast, si sono esibiti i SoapOpera Dream, con un repertorio lirico che ha riscosso grande apprezzamento.

Andrea Angelini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rilancio dell'area del Chienti un protocollo tra otto Comuni

Condiviso un piano per una pista ciclopedonale da 40 chilometri

L'INTESA

MACERATA I sindaci di Civitanova Marche, Montecosaro, Morrovalle, Corridonia, Monte San Giusto, Montegrano, Sant'Elpidio a Mare e Porto Sant'Elpidio hanno siglato nella Sala giunta del comune di Civitanova, ente capofila, un protocollo di intesa per la condivisione di una proposta per la tutela e la promozione delle aree del Basso Bacino del Chienti, con l'obiettivo di mettere in sinergia le risorse finanziarie, umane e logistiche a disposizione degli Enti.

Il piano

Dopo l'approvazione dell'esecutivo di Palazzo Sforza lo scorso anno, con la contestuale approvazione dello studio di fattibilità predisposto dall'architetto Bruno Valeriani, l'iter amministrativo si è perfezionato con la firma dell'accordo tra i comuni coinvolti e passa ora al tavolo regionale per la richiesta dei fondi necessari all'avvio del Programma di Sviluppo. L'incontro tra gli amministratori locali si è svolto alla presenza dell'assessore regionale Guido Castelli, che ha rimarcato il ruolo della Regione Marche nel coordinare le iniziative finalizzate alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale e paesaggistico delle comunità locali.

Lo studio

Lo studio mira alla riqualificazione prevedendo un intervento di mobilità sostenibile relativa ai territori prospicienti l'asta fluviale del Chienti, per il tratto che collega Civitanova Marche a Corridonia, sia per la parte della Provincia di Fermo che per quella relativa alla Provincia di Macerata. Il percorso si sviluppa prevalentemente su area demaniale, nelle vicinanze



I rappresentanti degli otto Comuni protagonisti dell'intesa

del fiume Chienti. L'intervento consentirebbe di passare dall'attuale sentiero di collegamento ad una vera pista ciclopedonale con forte impatto turistico/ambientale, aumentando la mobilità sostenibile nelle aree urbane, riducendo quindi le emissioni di carbonio e, contemporaneamente, incentivando il turismo. «Meno di un anno fa - ha spiegato il sindaco Fabrizio Ciarapica - con i colleghi avevamo approvato lo schema del protocollo. Questa strategia condivisa ed integrata di sviluppo locale è stata molto apprezzata dalla Regione Marche. Il percorso prevede oltre ad una pista ciclopedonale che si snoda lungo 40 chilometri, infrastrutture e servizi, parliamo di un'opera da 11 milioni di euro. Ringrazio l'assessore Castelli per la sua presenza, a testimonianza dell'attenzione della Regione a questa importante pianificazione ambientale e culturale del territorio, estremamente valida anche perché ricuce i comuni con il cratere: da Corridonia, infatti, parte una ramificazione delle ciclabili verso l'interno. L'assessore Castel-

li si è impegnato a verificare i fondi Por-Fesr ed ha espresso la volontà di sostenere il progetto, già illustrato nel corso di diversi incontri istituzionali a partire dalla primavera 2021. Siamo consapevoli che si tratta di un piano ambizioso e di non facile realizzazione, ma noi amministratori siamo uniti e convinti che ci sia bisogno di idee di grande respiro per la valorizzazione dei nostri preziosi beni pubblici e ci auguriamo di intercettare fondi per dare seguito a questo bel progetto di fruizione degli ambiti fluviali del Chienti, che punta sulla conservazione della biodiversità, sulla valorizzazione delle risorse naturali, del paesaggio agrario e dell'edilizia rurale e dei percorsi culturali e delle abbazie». Di primario interesse anche la realizzazione di aree attrezzate, circuiti di trekking, nordic walking e mtb, rete percorsi ciclopedonali, raccordi protetti tra l'asta fluviale ed i centri urbani e raccordi protetti tra l'asta fluviale e le stazioni ferroviarie esistenti.

I. f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una pista ciclabile tanto attesa

 Montemarciano
di CL

Entro fine estate, ma si spera prima, anche Montemarciano avrà la sua pista ciclabile. Sette km di percorso che si snoderà attraverso le varie frazioni da Marina alla Gaggiola, dalla Gabella fino al confine con Chiaravalle, parte più a nord di quel più lungo e noto tracciato che si chiama Biciclovìa del Conero.

I lavori per la realizzazione della ciclovia cittadina sono stati avviati ormai un mese fa: da programma si devono concludere entro il 28 agosto ma l'auspicio dell'amministrazione comunale e del sindaco Damiano Bartozzi è che cittadini e turisti possano percorrerla anche prima. Entro l'anno dovrà essere poi ultimato tutto il tracciato che comprende per circa 60 km in ben dieci comuni: Montemarciano appunto, Ancona,

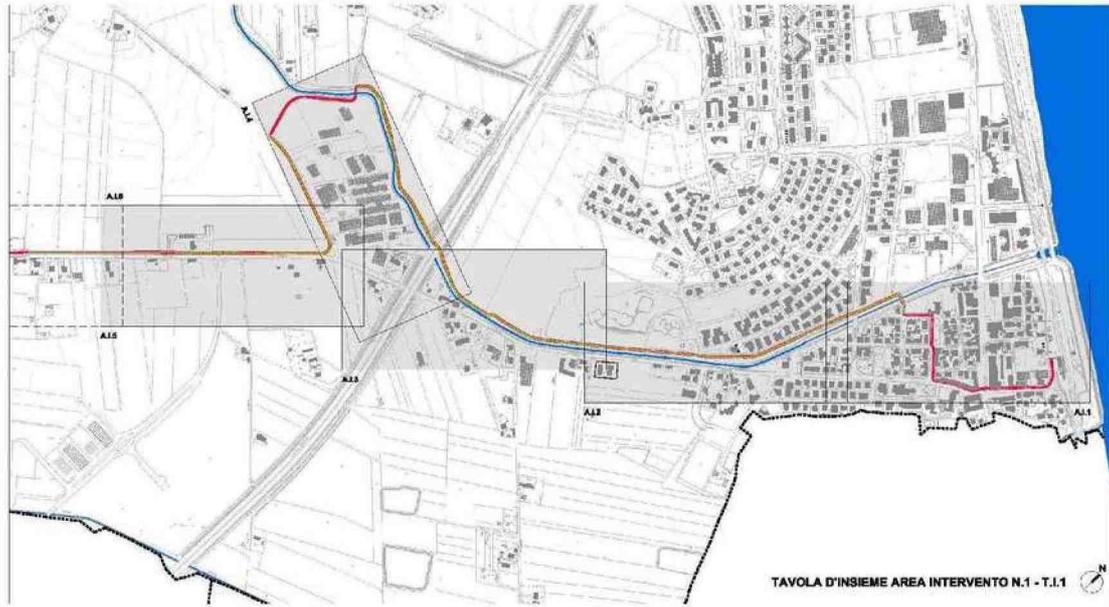
Castelfidardo, Chiaravalle, Falconara Marittima (Comune capofila del progetto), Jesi, Loreto, Numana, Osimo e Porto Recanati. Importante anche il costo, oltre 2 milioni di euro, di cui 1,47 mln € di finanziamenti pubblici grazie ai fondi Por Marche Fesr 2014/2020. Per il tratto di Montemarciano ammonta a 350 mila euro il costo (contributo regionale di 182.600 €) che sarà in parte riservato alle due ruote, delimitato da un cordolo di sicurezza, e in parte in

coabitazione con gli altri veicoli, con la limitazione della velocità a 30 km/h.

Al momento si stanno facendo i conti con alcuni espropri di limitate porzioni di terreno privato per allargare la sede stradale, con l'interramento della linea Telecom e lo spostamento

dell'illuminazione pubblica in via Brecciata. In seguito si rifarà l'asfalto e la relativa segnaletica. Sono già iniziati invece in via Roma. E proprio qui, probabilmente si potrà vedere l'effetto della pista ciclabile, diminuendo il numero di veicoli che giornalmente vi transitano, e di conseguenza l'inquinamento da smog, migliorando la qualità della vita. Ma il progetto della Biciclovìa del Conero è importante anche perché mette in rete inizialmente i dieci comuni di cui sopra creando un percorso rilevante anche ai fini turistici per la riscoperta del territorio; in terzo luogo, sarà un ulteriore percorso collegato alla ben più importante ciclovia Adriatica che transiterà sul lungomare. Ma questa è un'altra storia, altri lavori, altri finanziamenti.





Ciclopedonale sul Chienti: c'è l'accordo

PORTO SANT'ELPIDIO

Un protocollo d'intesa sottoscritto da 8 Comuni del maceratese e del fermano per realizzare una pista ciclopedonale lungo l'asta fluviale del Chienti (su entrambi i lati) lunga 40 km il cui costo stimato è di 11 milioni di euro.

E' stato questo uno dei primi passi verso questo progetto redatto dall'architetto Bruno Valeriani, che punta sulla mobilità sostenibile. Al Comune di Civitanova (ente capofila) si sono ritrovati sindaci e amministratori di Montecosaro, Morrovalle, Corri-



donia, Monte San Giusto, Montegranaro, Sant'Elpidio a Mare e Porto Sant'Elpidio. Oltre alla pista ciclopedonale (si snoderà su aree prevalentemente demaniale) il progetto prevede aree attrezzate, circuiti di trekking, nordic walking e mountain bike, una rete di percorsi anche tecnici, raccordi protetti tra l'asta fluviale e i centri urbani. Non solo: si prevede anche la riqualificazione delle aree di sosta esistenti e la valorizzazione e l'incentivazione del sistema ricettivo attraverso il patrimonio edilizio esistente e attiguo all'asta fluviale.

Ha assistito alla sottoscrizione dell'accordo l'assessore regionale, Guido Castelli che si è impegnato a verificare i fondi Por-Fesr, esprimendo la volontà di sostenere il progetto.

«Sappiamo che si tratta di un piano ambizioso e di non facile realizzazione, ma noi amministratori – è stato detto a margine dell'accordo – siamo uniti e convinti che occorrono idee di grande respiro per valorizzare i nostri luoghi e ci auguriamo di intercettare fondi per poterlo realizzare».

m. c.

[Dalla Regione](#)

Doppio bando per le Pmi

Emanati due bandi regionali fondamentali nella strategia di miglioramento del posizionamento competitivo internazionale delle Pmi marchigiane. I bandi godono di una dotazione finanziaria complessiva che ammonta a 6,2 milioni di euro che potrà essere integrata con le risorse del Por Fesr 2021-27 non appena approvato. Il primo dei due bandi in uscita, con un importo stanziato di 4,2 milioni di euro, è finalizzato alla 'transizione tecnologica e digitale dei processi produttivi e dell'organizzazione'. Il secondo riguarda azioni per il riorientamento e la diversificazione dei mercati'.

«Ciclopedonale, patto per il maxi progetto»

Intesa tra otto Comuni, in programma un percorso di 40 km da 11 milioni. Ciarapica: «Piano per valorizzare i nostri territori»

CIVITANOVA
di **Francesco Rossetti**

C'è un primo passo per la realizzazione della mobilità sostenibile lungo l'asse del fiume Chienti. È un protocollo d'intesa tra comuni per la condivisione di una proposta per la tutela e la promozione delle aree del basso bacino del Chienti, con l'obiettivo di mettere in sinergia le risorse finanziarie, umane e logistiche a disposizione degli enti. È stato siglato nel pomeriggio di martedì, nella sala giunta di palazzo Sforza, dai sindaci di Civitanova, Montecosaro, Morrovalle, Corridonia, Monte San Giusto, Montegranaro, Sant'Elpidio a Mare e Porto Sant'Elpidio. Dopo l'approvazione dell'esecutivo di palazzo Sforza un anno fa, con lo studio di fattibilità dell'architetto Bruno Valeriani, ieri è stato completato l'iter amministrativo grazie all'accordo tra i vari comuni. Ora il delicato round dei fondi regionali, da dover reperire per dare il via al Pro-



Otto Comuni tra Maceratese e Fermo hanno firmato il protocollo d'intesa

gramma di Sviluppo. Il progetto dell'architetto Valeriani è volto alla riqualificazione del sistema vallivo, con la previsione di un intervento di mobilità sostenibile sui territori a ridosso del fiume Chienti: quindi il tratto che collega Civitanova a Corridonia, nelle zone che interessano sia la provincia di Fermo che l'area maceratese. Il percorso si sviluppa principalmente su area demaniale e le opere consenti-

rebbero di realizzare l'attesa pista ciclopedonale di collegamento con i territori attraversati dal Chienti. «Meno di un anno fa - ha spiegato il sindaco Fabrizio Ciarapica - con i colleghi aveva-

IL PRIMO CITTADINO
«L'assessore Castelli si è impegnato a verificare i fondi Por-Fesr»

mo approvato lo schema del Protocollo. Il percorso prevede oltre ad una pista ciclopedonale che si snoda lungo 40 chilometri, infrastrutture e servizi. Parliamo di un'opera da 11 milioni di euro. L'assessore Castelli - che era presente all'iniziativa di ieri - si è impegnato a verificare i fondi Por-Fesr ed ha espresso la volontà di sostenere il progetto, già illustrato nel corso di diversi incontri istituzionali a partire dalla primavera 2021. Siamo consapevoli che si tratta di un piano ambizioso e di non facile realizzazione, ma noi amministratori siamo uniti e convinti che ci sia bisogno di idee di grande respiro per la valorizzazione dei nostri preziosi beni pubblici e ci auguriamo di intercettare i fondi necessari». Il programma prevede la realizzazione di varie aree per lo sport, come circuiti di trekking, nordic walking e mtb, rete percorsi ciclopedonali, raccordi protetti tra l'asta fluviale ed i centri urbani e raccordi protetti tra l'asta fluviale le stazioni ferroviarie esistenti.

«Ciclopedonale, patto per il maxi progetto»

Intesa tra otto Comuni, in programma un percorso di 40 km da 11 milioni. Ciarapica: «Piano per valorizzare i nostri territori»

CIVITANOVA
di **Francesco Rossetti**

C'è un primo passo per la realizzazione della mobilità sostenibile lungo l'asse del fiume Chienti. E' un protocollo d'intesa tra comuni per la condivisione di una proposta per la tutela e la promozione delle aree del basso bacino del Chienti, con l'obiettivo di mettere in sinergia le risorse finanziarie, umane e logistiche a disposizione degli enti. E' stato siglato nel pomeriggio di martedì, nella sala giunta di palazzo Sforza, dai sindaci di Civitanova, Montecosaro, Morrovalle, Corridonia, Monte San Giusto, Montegranaro, Sant'Elpidio a Mare e Porto Sant'Elpidio. Dopo l'approvazione dell'esecutivo di palazzo Sforza un anno fa, con lo studio di fattibilità dell'architetto Bruno Valeriani, ieri è stato completato l'iter amministrativo grazie all'accordo tra i vari comuni. Ora il delicato round dei fondi regionali, da dover reperire per dare il via al Pro-



Otto Comuni tra Maceratese e Fermo hanno firmato il protocollo d'intesa

gramma di Sviluppo. Il progetto dell'architetto Valeriani è volto alla riqualificazione del sistema vallivo, con la previsione di un intervento di mobilità sostenibile sui territori a ridosso del fiume Chienti: quindi il tratto che collega Civitanova a Corridonia, nelle zone che interessano sia la provincia di Fermo che l'area maceratese. Il percorso si sviluppa principalmente su area demaniale e le opere consenti-

rebbero di realizzare l'attesa pista ciclopedonale di collegamento con i territori attraversati dal Chienti. «Meno di un anno fa - ha spiegato il sindaco Fabrizio Ciarapica - con i colleghi aveva-

IL PRIMO CITTADINO
«L'assessore Castelli si è impegnato a verificare i fondi Por-Fesr»

mo approvato lo schema del Protocollo. Il percorso prevede oltre ad una pista ciclopedonale che si snoda lungo 40 chilometri, infrastrutture e servizi. Parliamo di un'opera da 11 milioni di euro. L'assessore Castelli - che era presente all'iniziativa di ieri - si è impegnato a verificare i fondi Por-Fesr ed ha espresso la volontà di sostenere il progetto, già illustrato nel corso di diversi incontri istituzionali a partire dalla primavera 2021. Siamo consapevoli che si tratta di un piano ambizioso e di non facile realizzazione, ma noi amministratori siamo uniti e convinti che ci sia bisogno di idee di grande respiro per la valorizzazione dei nostri preziosi beni pubblici e ci auguriamo di intercettare i fondi necessari». Il programma prevede la realizzazione di varie aree per lo sport, come circuiti di trekking, nordic walking e mtb, rete percorsi ciclopedonali, raccordi protetti tra l'asta fluviale ed i centri urbani e raccordi protetti tra l'asta fluviale le stazioni ferroviarie esistenti.

Una pista ciclabile tanto attesa

 Montemarciano
di C.L.

Entro fine estate, ma si spera prima, anche Montemarciano avrà la sua pista ciclabile. Sette km di percorso che si snoderà attraverso le varie frazioni da Marina alla Gaggiola, dalla Gabella fino al confine con Chiaravalle, parte più a nord di quel più lungo e noto tracciato che si chiama Biciclovìa del Conero.

I lavori per la realizzazione della ciclovia cittadina sono stati avviati ormai un mese fa: da programma si devono concludere entro il 28 agosto ma l'auspicio dell'amministrazione comunale e del sindaco Damiano Bartozzi è che cittadini e turisti possano percorrerla anche prima. Entro l'anno dovrà essere poi ultimato tutto il tracciato che comprende per circa 60 km in ben dieci comuni: Montemarciano appunto, Ancona,

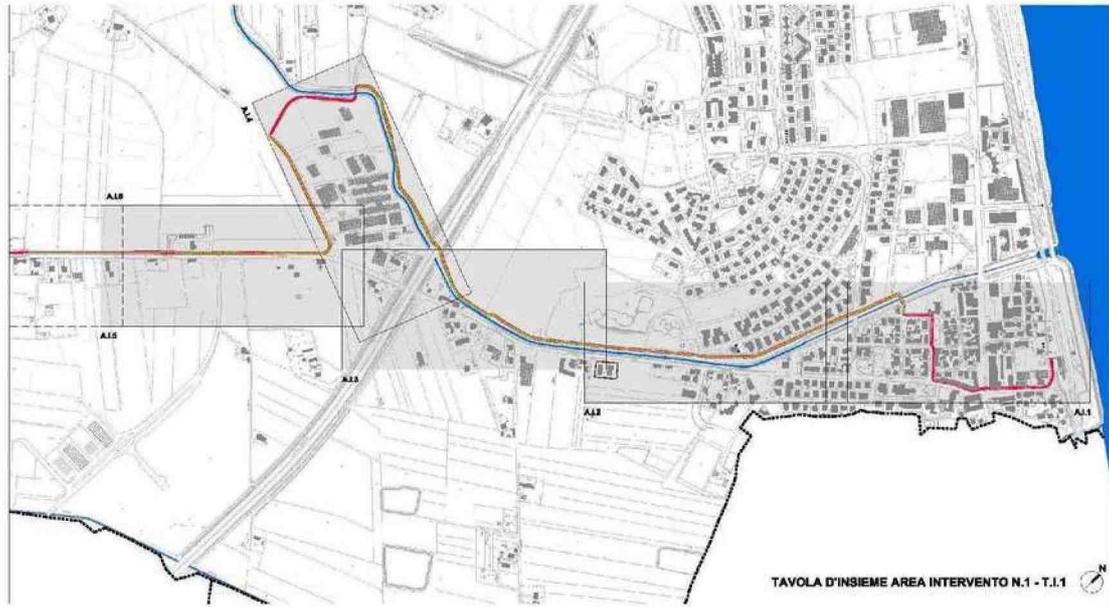
Castelfidardo, Chiaravalle, Falconara Marittima (Comune capofila del progetto), Jesi, Loreto, Numana, Osimo e Porto Recanati. Importante anche il costo, oltre 2 milioni di euro, di cui 1,47 mln € di finanziamenti pubblici grazie ai fondi Por Marche Fesr 2014/2020. Per il tratto di Montemarciano ammonta a 350 mila euro il costo (contributo regionale di 182.600 €) che sarà in parte riservato alle due ruote, delimitato da un cordolo di sicurezza, e in parte in

coabitazione con gli altri veicoli, con la limitazione della velocità a 30 km/h.

Al momento si stanno facendo i conti con alcuni espropri di limitate porzioni di terreno privato per allargare la sede stradale, con l'interramento della linea Telecom e lo spostamento

dell'illuminazione pubblica in via Brecciata. In seguito si rifarà l'asfalto e la relativa segnaletica. Sono già iniziati invece in via Roma. E proprio qui, probabilmente si potrà vedere l'effetto della pista ciclabile, diminuendo il numero di veicoli che giornalmente vi transitano, e di conseguenza l'inquinamento da smog, migliorando la qualità della vita. Ma il progetto della Biciclovìa del Conero è importante anche perché mette in rete inizialmente i dieci comuni di cui sopra creando un percorso rilevante anche ai fini turistici per la riscoperta del territorio; in terzo luogo, sarà un ulteriore percorso collegato alla ben più importante ciclovia Adriatica che transiterà sul lungomare. Ma questa è un'altra storia, altri lavori, altri finanziamenti.





Operatori turistici e blogger alla scoperta dell'entroterra

Longevità, sapori e tipicità con il progetto LoGusTi
Coinvolte anche le aziende

L'EVENTO

CAMERINO L'epicentro del buon vivere è qui, nelle alte terre del Maceratese, ed è pronto ad accogliere persone attente alle esperienze autentiche. Questo il senso dell'incoming in programma in questo lungo fine settimana, quando operatori turistici e blogger, specializzati in viag-

gi, making e tipicità saranno i protagonisti di due esplorazioni del territorio molto particolari. Icone internazionali del "ben fare", come Distilleria Varnelli a Muccia e Poltrona Frau Museum a Tolentino, accoglieranno gli ospiti per mostrare l'eccellenza della manualità e la cura della materia che il territorio ha come vocazione. Al centro dell'attenzione anche il pregevole centro storico ed il teatro di Treia, uno dei borghi più belli d'Italia, l'Abbazia di Fiadra, cantine e dimore di charme. Tappe in programma an-

che a San Severino Marche e a Pieve Torina, con un suggestivo momento dedicato al mito della Sibilla nell'Orto botanico di Camerino, con successivo passaggio nel centro storico della città ducale. In primo piano anche le prelibatezze locali, tra le quali i "Vincisgrassi alla maceratese" che hanno appena ottenuto la denominazione europea Stg.

Le attrattive

La novità sta nel fatto che tutte queste attrattive saranno valorizzate con performance

artistiche inconsuete, degustazioni narrate, momenti di comunità, per esaltare le potenzialità della cultura nel rigenerare competitività e attrattività del territorio. Il progetto si chiama LoGusTi e nasce da un pool di associazioni ed aziende del territorio, coadiuvate dal partenariato scientifico di Unicam-Università di Camerino. Arci Marche, Citynet, Effetto Ghergo, Immagina, Movimondo, Musicando, Ruvido Teatro e Varnelli hanno lavorato insieme, realizzando una mappatura delle principali attrattive

dell'area e costruendo su di essa percorsi ed esperienze che ne esaltano l'unicità nei confronti di potenziali interlocutori nazionali ed internazionali. LoGusTi è stato cofinanziato dal Por Marche Fesr 2014-2020 - Asse 8 - Os 23 - Azione 23.1 Intervento 23.1.2 - "Sostegno alla innovazione e aggregazione in filiere delle Pmi culturali e creative, della manifattura e del turismo ai fini del miglioramento della competitività in ambito internazionale e dell'occupazione".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTRO FRONTE**Lungomare di Pedaso, un nuovo progetto per strappare metri di spiaggia al mare**

Unione di intenti tra Comune, Regione e Ferrovie dello Stato a Pedaso, la cui amministrazione guidata da Vincenzo Berdini ha redatto un doppio progetto di riqualificazione e potenziamento del litorale, presentato ieri, presso la sala Polifunzionale alla presenza dell'assessore regionale Stefano Aguzzi, l'ingegnere regionale Filomena, il consigliere regionale Jessica Marcozzi, accolti dal sindaco Berdini ed il suo vice Carlo Maria Bruti. Riqualificazione e rilancio di sviluppo della costa, è sempre stato uno degli obiettivi dell'amministrazione Berdini, che ha sempre lavorato tecnicamente e diplomaticamente per il raggiungimento di importanti traguardi illustrati ieri. Il Piano costa studiato dal Comune e presentato da Berdini, è comprensivo di due distinti progetti: uno a sud che unisce difesa della ferrovia e riqualificazione della spiaggia, con la locazione di otto batterie di scogliere che (come ha spiegato l'ingegner Filomena) andranno a facilitare la sedimentazione. Una sedimentazione che, secondo le prime previsioni di studi pur soggette alla risposta della natura, porterà a 'guadagnare' dai 15 ai 30 metri di spiaggia. «Il progetto ha un costo totale di 4milioni 600mila euro – ha spiegato l'assessore Aguzzi – di cui 2milioni e 300mila erogati dalla Regione di provenienza fondi Por Fesr 2021-2027

e l'altra metà provenienti da accordo già avanzato con le Ferrovie dello Stato. Pedaso – ha proseguito Aguzzi – è beneficiario di questo finanziamento nel rispetto della logica di assegnazione dei fondi: la necessità di intervento unita alla concretezza di progetti già impostati». Altro complementare e distinto progetto per il litorale, redatto da Berdini, riguarda la zona nord e la risoluzione dei noti problemi legati al porticciolo. «Una situazione molto più complessa – ha proseguito Aguzzi – che la Regione sta approfondendo sulla base del progetto comunale. Le criticità esistenti dimostrano l'inadeguatezza dell'opera e proprio sulla volontà di correggere con oculatezze le lacune e non sprecare soldi pubblici, dobbiamo essere certi di agire in modo funzionale. A dimostrazione di questa volontà, la Regione ha accantonato un milione di euro (sempre da fondi Por Fesr) per il progetto considerando anche la concreta possibilità della compartecipazione di Ferrovie dello Stato». «L'impegno preso dalla Regione con questa amministrazione che da sempre dimostra vicinanza alle problematiche del territorio – ha detto Marcozzi – risale a circa sette mesi fa. Valutazione dei progetti redatti e necessità di intervento, hanno portato a questa concretezza».

Paola Pieragostini

IL PROGETTO

I materiali del sisma diventano mattonelle

Il progetto "Nova Vita" coinvolge tre aziende

ASCOLI Dalle macerie del sisma ora si possono ricavare mattonelle. Tre aziende del territorio colpito dal sisma sono le protagoniste, insieme alla Mineralogia dell'Università di Camerino, di una sinergia industriale e una filiera verde per il riciclo degli scarti da costruzione e demolizione di edifici. La rimozione e la riutilizzazione di questi materiali rappresentano, infatti, un problema importante da risolvere per favorire la ricostruzione post-terremoto. Le imprese coinvolte sono le ascolane Adriatica Bitumi ed Impresa Edile Gaspari cui si aggiunge la Grandinetti di San Severino Marche. Assieme hanno avviato il progetto "Nuova vita - Economia circolare post sisma per costruzioni ed opere", finanziato dalla Regione nell'ambito del programma Por/Fesr 2014-20, per trattare gli scarti da demolizione e trasformarli in mattonelle da utilizzare nei cantieri della ricostruzione, con attenzione alle caratteristiche tecniche dei prodotti ma anche all'estetica. Con "Nuova Vita" si affronta una sfida di economia circolare a livello europeo dove gli scarti da costruzione e demolizione sono al primo posto tra i rifiuti che si cerca con difficoltà di riciclare, per evitare l'estrazione di nuove risorse, ridurre l'emissione di Co2 e la produzione di scarti minerari. L'Adriatica Bitumi, capofila del progetto, ha allestito l'impianto per il trattamento degli scarti, che verranno usati anche nelle pavimentazioni stradali, di cui si occupa principalmente l'azienda. Il materiale di demolizione, opportunamente selezionato viene poi usato dall'azienda Grandinetti, leader nella produzione di graniglie, che ha ideato nuove mattonelle a base di scarti di demolizione e cemento. L'azienda edile Gaspari infine ha sperimentato l'applicazione dei nuovi prodotti nei suoi cantieri di ricostruzione, con soddisfazione di tecnici e di proprietari di case, che hanno valutato positivamente i nuovi materiali.

«Abbiamo cambiato passo nella gestione dei lavori e finiremo in tempi rapidi»

L'assessore Baldelli: «Contributi per opere che non erano previste nei piani precedenti»

L'INTERVISTA

Assessore Francesco Baldelli, il Programma triennale dei Lavori pubblici è un work in progress: qual è la vostra impostazione?

«Abbiamo recuperato tutto ciò che era inserito in passato, ma allo stesso tempo abbiamo cambiato passo puntando su una crescita quanti-qualitativa del programma triennale delle Opere pubbliche, che è passato dai 96 milioni di euro del 2020 ai 124 del 2021, fino agli attuali 139 milioni. La qualità risiede nel metodo adottato, un metodo pragmatico che ha indirizzato gli uffici nella elaborazione di progetti che avessero almeno uno studio di fattibilità, così da avere la possibilità, in tempi rapidi, di dare concretezza e mettere a terra risorse ed idee».

Come si procede?

«Molto importante è farsi trovare pronti con progetti in uno stadio avanzato. Dopo oltre quindici anni di sovrapprogettazione, la Regione ha di nuovo previsto, nel proprio bilancio, un fondo rotativo per la progettazione, secondo un'impostazione la cui lungimiranza è stata successivamente confermata dagli orientamenti europei e nazionali legati all'attuazione delle misure del Pnrr. Sono i progetti a creare gli investimenti e non viceversa».

Quali le principali novità rispetto ai piani precedenti?

«Abbiamo destinato oltre 38 milioni di euro tra nuove opere, non previste nei piani precedenti, ed opere riprogettate da un punto di vista quantitativo e qualitativo, anche quelle che hanno avuto il loro percorso attraverso i Fondi sisma, il Por Fesr ed il Fondo di sviluppo e coesione sociale 2014-2020. Tra questi interventi penso, ad esempio, alla Ciclovia turistica del Metauro, finanziata per oltre 4,3 milioni di euro, alla messa in sicurezza dell'aeroporto, mediante regimazione idraulica dell'Esino per 3,8 milioni di euro, e a quella delle aree industriali nel bacino idrografico dell'Aspio per 4,1 milioni di euro».

Altro?

«Alcuni interventi quelli volti a riqua-



L'assessore regionale ai Lavori pubblici Francesco Baldelli

lificare e valorizzare immobili strategici del patrimonio della Regione Marche, come il Mercato Ortofrutticolo del Medio Adriatico di Fano (Codma), a cui abbiamo destinato 1,35 milioni di euro».

Il contesto attuale, che registra importanti rincari nel costo delle materie prime, potrebbe mettere a rischio la realizzazione dei progetti?

«Il problema degli incrementi dei costi dell'energia e delle materie prime costituisce un grave ostacolo. Rischiamo di rallentare e, in alcuni casi, fermare quell'abbrivio agli investimenti

che viene da Bruxelles e da Roma. L'assessorato alle Infrastrutture ha avviato tutte le procedure, per fronteggiare l'emergenza sia nella gestione dei cantieri sia con la revisione del prezzario, in discontinuità rispetto alle logiche e tempistiche del passato».

Basterà?

«Il Governo ha attivato procedure e azioni per compensare l'incremento dei costi, ma non sufficiente. Ci aspettiamo di più».

m. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«TRA LE PRIORITÀ ANCHE LA MESSA IN SICUREZZA DELL'AEROPORTO SANZIO»

Fondi europei: ultime notizie.

CINQUE OBIETTIVI E OLTRE UN MILIARDO PER REALIZZARLI

Le Marche guardano al futuro

È previsto il prossimo autunno l'arrivo delle risorse europee della nuova programmazione Por Fesr e Fse+ 2021/2027 approvate prima dalla Giunta regionale e poi Assemblea Legislativa delle Marche prima della presentazione a Bruxelles. Oltre 1 miliardo di euro e cinque obiettivi da raggiungere per le Marche del futuro. Un lavoro partito da lontano. Fin dal suo insediamento la Giunta ha avviato un ciclo di incontri sul territorio per raccogliere le istanze di imprenditori, associazioni di categoria, sindacati, università e ricerca per arrivare a un impiego puntuale dei fondi per risolvere una regione fiaccata dalla lunga serie di eventi – terremoto, covid, crisi energetica e guerra in Ucraina - che ne hanno compromesso economia e coesione. Con il Fesr arriveranno 585,68 milioni di euro per l'attivazione delle 3 priorità strategiche dell'Unione Europea: un'Europa più intelligente e competitiva (OS1), più verde (OS2), più vicina ai cittadini (OS5). Proprio ai concetti di smart e di competitività è destinato il 55% delle risorse (circa 310 milioni): collaborazione tra imprese per innovazione di processo e di prodotto, internazionalizzazione, sviluppo di start up innovative, modelli di business rispettosi dell'ambiente. L'Fse+ conta invece 296 milioni di euro: l'indirizzo strategico riguarda i giovani: saranno incentivate le politiche attive del lavoro come borse, dottorato industriali in grado di potenziare l'occupabilità dei giovani e utili anche per contrastare l'obsolescenza delle competenze dei disoccupati adulti. A fianco alle due programmazione principali sono state aggiunti due Programmi Operativi Complementari (Poc) con 154 milioni di euro. Risorse nazionale che saranno indirizzate sulle reti infrastrutturali, cultura e turismo per quanto riguarda il Fesr e su formazione continua, contratti di solidarietà, sostegno alle assunzioni. Al lavoro, dunque: che il futuro abbia inizio.

IL RIPARTO



FOCUS BENEFICIARIO



IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE FESR



IL COLLEGIO MONTESSORI, SECOLI DI STORIA CHE GUARDANO AL FUTURO

Domotica, energie rinnovabili e sicurezza antisismica. Il Collegio Montessori di Macerata, un edificio storico che è stato ora dotato di impianti per la produzione di energia da fotovoltaico e termico-solare. Tutte le stanze – letti per una 70ina di studenti – sono datati di un sistema domotico che permette risparmiare energia, utilizzandola solo quando necessaria. Sono stati inoltre effettuati lavori di consolidamento del fabbricato, adeguandolo a tutta la più avanzata norma-

tiva antisismica. Il progetto ha sfruttato i fondi comunitari dell'Asse 8 (misure 25.1.2 e 28.1.2 per circa 2 milioni di euro) del Por Fesr ed è arrivato secondo, dietro un altro intervento Erdis a Camerino (il progetto di adeguamento sismico ed efficientamento energetico del complesso di Colle Paradiso), nella categoria Enti Pubblici del contest "Nelle Marche l'Europa è" che ha visto partecipare i beneficiari con video esplicativi delle realizzazioni rese possibili dai fondi Ue.

Seguici su Marche Europa



www.europa.marche.it

Scogliere emerse, i Comuni accelerano Gli ambientalisti: «Salviamo le spiagge»

Legambiente attacca: «Il mare e l'economia turistica hanno bisogno di un altro tipo di intervento»

L'EROSIONE

FERMO Tutti pazzi per le scogliere emerse nel Fermano. Si muove la Regione, accelerano i Comuni, la costa si prepara ma mentre tutti si attrezzano c'è chi critica la difesa della costa.

L'attacco

Il circolo Legambiente di Porto Sant'Elpidio attacca: «Basta osservare per accorgersi del ripascimento di ghiaia sul litorale rispetto alla passata stagione - dicono gli ambientalisti - l'ampiezza della spiaggia non dipende dalle scogliere ma dal moto del mare. Si è avverato il detto secondo il quale "il mare una volta prende e una volta rilascia". Allora perché si fanno le scogliere? Questa domanda la poniamo al Comune, alla Regione, ai tecnici e ai cittadini che pagano. Il mare e l'economia turistica hanno bisogno di altro. La spiaggia è un bene ambientale non la

succursale di una discoteca o un cantiere a cielo aperto. A stagione iniziata le cose da fare sono: raccolta differenziata su aree pubbliche e in concessione, regolamentazione del traffico, attività di spiaggia e accoglienza turistica, rispetto delle norme in materia di gestione privatistica di beni pubblici. Soprattutto c'è bisogno di cambiamento per l'economia turistica che deve adattarsi alla crisi climatica energetica. Abbiamo bisogno di esempi virtuosi: utensili e stoviglie riciclabili, mobilità dolce, riduzione dei consumi elettrici e installazione di solare termico e fotovoltaico, meno illuminazione pubblica e privata, tutto quello che riduce l'emissione di co2. Di questo abbiamo bisogno piut-

«Dobbiamo cambiare mentalità e adattarci alla crisi climatica ed energetica»



Primo tratto di scogliere e vasca di prima pioggia a Porto Sant'Elpidio

tosto che di scogliere. Salviamo la spiaggia di Porto Sant'Elpidio dalla distruzione dell'ingegneria marittima».

I lavori

La partenza dei lavori a Porto Sant'Elpidio è prevista ad agosto, forse a giugno nel primo tratto di litorale sud. Il costo dell'operazione è 24 milioni e 275mila euro in tre stralci da 7 milioni e 750mila, 8 milioni e 65mila e 8 milioni e 460mila eu-

ro. In un anno sarà completato il primo tratto dal Fosso del Palo al fiume Tenna. Anche a Marina di Altidona c'è il mega progetto milionario di difesa e i lavori sono stati affidati alla ditta Ubaldi. E Pedaso si attrezza con 4,6 milioni per il litorale sud, per riportare 20 metri di spiaggia.

Il sopralluogo

L'assessore regionale alla Difesa della costa Stefano Aguzzi, oltre alle mappe, si affida all'espe-

rienza e va direttamente sul posto per rendersi conto delle problematiche. Pedaso come Porto Sant'Elpidio ha beneficiato dei fondi Por Fesr che saranno spalmati tra i Comuni con il litorale in erosione, soldi da spendere entro sei anni. Porto Sant'Elpidio e Pedaso hanno programmato e presentato progetti, ottenendo risorse. E quello che fino a dieci anni fa sembrava impossibile oggi è realizzabile. La Regione pensa di poter recuperare l'80% di copertura del litorale con le scogliere rigide, la media nazionale è del 30%. A Lido di Fermo le ultime scogliere emerse mancanti, tra Casabianca e San Tommaso, sono state possibili grazie al cofinanziamento Edison. Anche a Santa Maria a Mare, Marina Palmense e San Biagio è stato possibile l'intervento negli anni scorsi per la collaborazione fra Regione e Rete ferroviaria. Non sono previsti investimenti a Porto San Giorgio.

Sonia Amaolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA